

DCCLIV.

- 1298 agosto 20, mercoledì. Alla presenza di Lanfranco de Ripalta giudice e assessore del podestà di Milano Giacomo Domenegono servitore del comune riferisce di essersi recato, su mandato del giudice a seguito petizione di Roberto Villano detto Croto, nel luogo di Vizuone per ordinare il sequestro di determinate quantità di frumento, segale e vino per cozo del monastero Lentasio di Milano. 780

DCCLV.

- 1298 settembre 17, mercoledì. Alla presenza di Alberto de Lalcina giudice e vicario del capitano del popolo di Milano Berrino de Orimina servitore del comune riferisce di aver ordinato ai fratelli Pietrobello, Ambrogio e Ugecala detti de Lova di non molestare il monastero di Chiaravalle per un sedime in porta Romana. 781

DCCLVI.

- 1298 settembre 18, giovedì. Alberto de Lalcina giudice e vicario del capitano del popolo di Milano ordina a Pellino de Lova di non molestare il monastero di Chiaravalle per quella parte di ospizio che era stata venduta al monastero da Incontrino de Lova. 782

DCCLVII.

- 1298 settembre 19, venerdì. Alberto de Lalcina giudice e vicario del capitano del popolo di Milano ordina a Pellino de Lova di non molestare il monastero di Chiaravalle per una parte dell'ospizio di cui all'atto precedente. 783

DCCLVIII.

- 1298 settembre 23, martedì. Alla presenza di Alberto de Lalcina giudice e vicario del capitano del popolo di Milano Pellino de Lova presenta petizione circa i provvedimenti, di cui già ad atti precedenti. 783

DCCLIX.

- 1298 settembre 24, mercoledì. Alberto de Lalcina giudice e vicario del capitano del popolo di Milano ordina a Beltramino de Archu servitore del comune di recarsi, su petizione delle religiose della casa di Cantalupo di porta Ticinese, nel luogo di Parabiago per obbligare i rappresentanti del comune a garantire che i massari di dette religiose non vengano danneggiati da Alcherio Crivelli. Notaio Alberto de Bossiis, del capitano del popolo. 784

DCCLX.

- 1298 settembre 26, venerdì. Alla presenza di Alberto de Lalcina giudice e vicario del capitano del popolo di Milano Giacomo de Mazate procuratore del monastero di Chiaravalle protesta contro Pellino de Lova nella causa di cui ad atti precedenti. 784

DCCLXI.

- 1298 settembre 30, martedì. Alla presenza di Alberto de Lalcina giudice e vicario del capitano del popolo di Milano Beltramino de Archu servitore del comune riferisce in merito al precetto, di cui all'atto del 24 settembre. 785

DCCLXII.

- 1298 ottobre 1, mercoledì. Alberto de Lalcina giudice e vicario del capitano del popolo di Milano convalida il precetto emesso su richiesta del convento di S. Maria di Cantalupo di porta Ticinese contro il comune di Parabiago. Grida fatta dal servitore del comune Guidollo de Puteobonello. 786

DCCLXIII.

- 1298 ottobre 6, lunedì. Alberto de Lacialzina giudice e vicario del capitano del popolo di Milano affida al giurisperito Paolo de Puteo l'esame delle accuse presentate da Pellino de Lova e le relative risposte presentate dal monastero di Chiaravalle nella causa in corso, e ordina alle parti di presentarsi al detto giurisperito. 787

DCCLXIV.

- 1298 ottobre 14 - ottobre 19. Pietro de Marnate servitore del comune di Milano, su precetto di Cambio de Ugolino giudice e assessore del podestà a seguito petizione del monastero Lantasio di Milano, si reca in Vittuone per ordinare la misurazione e la consegna delle terre del monastero. L'operazione di consegna prosegue fino al 19 ottobre. 787

DCCLXV.

- 1298 novembre 29, sabato. Alberto de Lacialzina giudice e vicario del capitano del popolo di Milano ordina ad Ambrogio de Leuco servitore del comune, a seguito petizione dei massari del monastero di Morimondo abitanti nella grangia di Cascina Basiano, di recarsi nella pieve di Rosate per convocare gli anziani, i consoli e i rappresentanti della pieve affinché si presentino per ascoltare la sentenza nella causa in corso con detti massari. 791

DCCLXVI.

- 1298 novembre 29, sabato, Milano, «subtus scallas pallatii comunis». Martino de Madiis notaio «ad condemnationes» del comune di Milano ordina a Domenico detto Bixio del fu Danio Passarella di porta Ticinese di pagare il debito ad Oldrado de Quinque Vitibus. 792

DCCLXVII.

- 1298 dicembre 5, venerdì, Milano, «in ecclesia Sancti Apolinaris». Alla presenza di Pietro de Lucino console di giustizia di Milano, camera della città, Airoldo del fu Guarnerio de Glaxiate di porta Nuova fa donazione al monastero di S. Apollinare di Milano di alcuni denari. 793

DCCLXVIII.

- 1299 gennaio 4, domenica, Milano, «in domo de Archagniago». Alla presenza di Bassiano Marro console di giustizia di Milano, faggia di porta Vercellina, Giacomo del fu Pietro de Blancho di Pinzano abitante a Settimo Milanese, curatore di Bianchino del fu Recovero de Parazollo del medesimo luogo, e lo stesso Bianchino ricevono dalla ministra del monastero di Arcagnago di Milano quanto loro dovuto per migliorie apportate dal padre di Bianchino in un sedime a massarizio dal monastero. 794

DCCLXIX.

- 1299 gennaio 20, martedì. Cambio de Ugolinis giudice e assessore del podestà di Milano stabilisce il termine per rispondere alle accuse nella causa tra il monastero delle Veteri di Milano e Catella vedova di Pagano Zurla con le figlie Galdina e Giovanna. 795

DCCLXX.

- 1299 gennaio 31, sabato, Milano, «subtus scallas pallatii comunis». Andreolo de Monte notaio «ad condemnationes» del comune di Milano ordina ad Anrigollo del fu Alberto de Mantua di porta Nuova di restituire a Manfredino Malecolzato detto Picardo quanto avuto in prestito. 796

DCCLXXI.

- 1299 febbraio 8, domenica, Milano. Francino de Vegio notaio «ad condemnationes» del comune di Milano ordina ad Anrigollo de Mantua di porta Nuova debitore e a Meliorino

è Amezago fideiussore di restituire a Manfredo Malecaziato quanto avuto in prestito. . . 796

DCCLXXII.

1299 marzo 2, lunedì. Alla presenza di Nicola de Lameris giudice e assessore del podestà di Milano Filippo de Prata procuratore di Catellina vedova di Pagano Zurla espone le ragioni di detta Catellina nella causa mossa dal convento delle Veteri sito presso la chiesa di S. Eustorgio di Milano. 797

DCCLXXIII.

1299 marzo 7, sabato, Milano, «in curia comunis». Alla presenza di Beltramo Morono notario e messo del comune di Milano in luogo del messo regio Anselmo del fu Guglielmo Bolando di Milano con Pietra del fu Giovanni de Bosozero e il marito Arloto de Cumis fanno vendita a Francino de Serogno di Milano di un sedime nel sobborgo di porta Giovia. 798

DCCLXXIV.

[1299] marzo 20, venerdì, Milano. Matteo Visconti chiede al comune di Bologna aiuto contro i nemici. 801

DCCLXXV.

1299 aprile 9, Milano, «sopra il palatio dil commune». Riunito il Consiglio, Matteo esprime il desiderio di una pace duratura con le città con cui è in guerra. Guglielmo di Celeri suo giudice propone, successivamente, che Matteo venga confermato capitano del popolo per cinque anni. 801

DCCLXXVI.

1299 maggio 6, mercoledì. Prevede de Cambiagio e Ruffino de Carcano canevari del comune di Milano ricevono da frate Guglielmo Coldirario di porta Vercellina quanto dovuto per tasse. 802

DCCLXXVII.

1299 maggio 8, Milano, «nel borletto novo». Riunito il Consiglio, presenti il podestà, il capitano del popolo, il priore e gli anziani, si discute a chi si dovesse consegnare le bandiere della comunità contro i nemici. 802

DCCLXXVIII.

1299 maggio 9, sabato, Milano, «in pallatio veteri communis». Matteo Visconti vicario imperiale in Lombardia e capitano del popolo di Milano e Alberto della Scala capitano generale del comune e del popolo di Verona si impegnano in qualità di arbitri tra il comune di Bologna e i fuorusciti Lambertazzi. 803

DCCLXXIX.

1299 maggio 23, sabato, Milano. Matteo Visconti vicario generale in Lombardia, capitano del popolo di Milano, prende sotto la protezione sua e del comune di Milano il monastero di Morimondo e le terre soggette al monastero. 806

DCCLXXX.

1299 maggio 25, lunedì, Milano, «in pallacio veteri communis». Alla presenza e per volere di Matteo Visconti vicario imperiale in Lombardia e capitano del popolo e per volere del comune di Milano i comuni di Venezia e Genova a mezzo dei propri ambasciatori stipulano un trattato di pace reciproca. 807

DCCLXXXI.

- 1299 luglio 2, giovedì, Milano, «in palatio veteri comunis». Riccardo de Arezo giudice del capitano del popolo di Milano ordina al notaio Ingriso de Dotto di autenticare le *littere* inserte di Teobaldo conte di Pfirt dello stesso anno. 813

DCCLXXXII.

- 1299 luglio 26, domenica. Nicolino de Lameris giudice e vicario di Tommaso de Ramponibus podestà, il priore e gli anziani del popolo, il consiglio del comune di Milano nominano Rainerio de Minovoro procuratore del comune per stipulare con il doge di Venezia un trattato per il commercio del sale. Notaio Mirano de Vigonzono. 814

DCCLXXXIII.

- 1299 luglio 27, lunedì, Milano, «subtrus scallas pallatii comunis». Odoardo Vismara notaio «ad condemnationes» del comune di Milano ordina ad Anrigolo de Mantua del fu Alberto di porta Nuova e a Meliorino del fu Giacomo de Amezago, rispettivamente debitore e fideiussore, di pagare il debito a Picardo Malcolzato. 814

DCCLXXXIV.

- 1299 luglio 27, lunedì, Milano, «in palacio novo comunis». Riunito il Consiglio generale, il podestà Tommaso de Ramponibus con il consenso degli anziani del popolo nomina Guglielmo de Vicomercato e Ruggero Troia procuratori del comune per firmare, con la mediazione del doge di Venezia, la pace tra il comune di Milano e il comune di Pavia e rispettivi amici. 815

DCCLXXXV.

- 1299 luglio 31, venerdì, Villamaggiore. I procuratori del comune di Milano e del comune di Pavia stipulano, alla presenza degli ambasciatori di Venezia, un trattato di pace valevole anche per le città amiche. 817

DCCLXXXVI.

- 1299 agosto 6, giovedì, Milano. Matteo Visconti vicario imperiale in Lombardia, capitano del popolo di Milano, intima al comune di Rosate di non molestare con oneri la grangia di Cascina Basiano del monastero di Morimondo. 819

DCCLXXXVII.

- 1299 agosto 8, sabato, Milano, «in palacio novo comunis». A seguito pace del 31 luglio tra i comuni di Milano e di Pavia, i procuratori del comune di Vercelli ratificano la pace nelle mani del procuratore del comune di Milano. 819

DCCLXXXVIII.

- 1299 agosto 8, sabato, Milano, «in palacio comunis». Alla presenza di Antolino de Salairano giudice e assessore del podestà di Milano Marono de Casate banditore del comune proclama la pace fra il comune di Milano e il comune di Vercelli. 821

DCCLXXXIX.

- 1299 agosto 9, domenica, Rosate. Ambrogio de Senago e Beltramo frati conversi del monastero di Morimondo per conto di Matteo Visconti vicario imperiale e capitano del popolo di Milano presentano al podestà di Rosate una lettera dello stesso Matteo datata 6 agosto. 822

DCCXC.

- 1299 agosto 31, lunedì, Milano, «in pallatio novo comunis». A seguito pace del 31 luglio tra i comuni di Milano e di Pavia, il procuratore del comune di Cremona ratifica la pace nelle mani del procuratore del comune di Milano. 822

DCCXCI.

- 1299 agosto 31, lunedì, Milano, «in palatio novo communis». Riunito il Consiglio generale, Marono de Casate banditore del comune proclama la pace tra il comune di Milano e il comune di Cremona. 824

DCCXCII.

- 1299 novembre 2, Venezia, «in ducali palacio». I procuratori del comune di Milano e i procuratori del doge di Venezia stipulano un trattato per la fornitura del sale alle città di Milano, Como, Lecco e Angera. 824

DCCXCIII.

- 1299 novembre 4, mercoledì. Alla presenza di Antorino de Sellerano giudice e assessore del podestà di Milano Pietro de Canobio servitore del comune riferisce di aver intimato, su richiesta della chiesa maggiore di Milano, ai massari, tutti di Lonate Ceppino, di presentarsi nel giorno stabilito. 827

DCCXCIV.

- 1299 novembre 17, martedì. Ambrogio de Avignio notaio «ad banna» del comune di Milano sottoscrive copia di una querela del 4 novembre, presentata dalla chiesa maggiore di Milano. 827

DCCXCV.

- [1299] novembre 24, Milano. Matteo Visconti vicario imperiale in Lombardia e capitano del popolo, Bisacca de Ricardis podestà, il priore e gli anziani del popolo, il Consiglio e il comune di Milano propongono una soluzione tra il comune di Lodi e i capitani di Landriano circa il «castrum» di S. Colombano. 828

DCCXCVI.

- 1299 dicembre 4, venerdì, Milano, «super palatio veteri comunis». Matteo Visconti capitano, il priore e gli anziani del popolo di Milano concedono al monastero di S. Apollinare di praticare un'apertura nel fossato della città per poter introdurre l'acqua nel monastero 830

DCCXCVII.

- 1299 dicembre 11, venerdì, Milano. Alla presenza di Tommaso Samaruga console di Milano, camera della città, Petrazio del fu Arderico de Comite di Milano fa donazione alla sorella Libera, vedova di Anrico Mirabilia, dei crediti che gli spettavano. 831

DCCXCVIII.

- 1300 gennaio 13, mercoledì, Milano, «suptus scallas pallacii comunis». Richino Panesalle notaio «ad condemnationes» del comune di Milano ordina ad Anrigollo del fu Alberto de Mantoa di porta Nuova e a Pagano del fu Giovanni Giroldo, rispettivamente debitore e fideiussore, di restituire a Manfredino Mallecalziato quanto avuto in prestito. 833

DCCIC.

- 1300 febbraio 17, mercoledì. Antorino de Salarano giudice e assessore del podestà di Milano, a seguito petizione della chiesa maggiore di Milano, ordina a Passio de Merate servi-

tore del comune di recarsi nel borgo di Merate e nei luoghi vicini per ordinare la consegna delle terre della chiesa. Notaio Amizone de Rovagniascho, del palazzo del comune, che sottoscrive al servitore il 18 febbraio. 834

DCCC.

1300 febbraio 18, giovedì. Alla presenza di Ambrogio de Tallento giudice e assessore del podestà di Milano Muzio de Spana servitore del comune riferisce di essersi recato, su mandato del giudice a seguito petizione della chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano, nel luogo di Cernusco Lombardone per intimare agli eredi di Anrico de Cixinusgio di difendere i loro diritti. 834

DCCCI.

1300 febbraio 19, venerdì, Milano, «in pallatio novo comunis». Ambrogio de Talentis giudice e assessore del podestà di Milano decreta che la chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano entri in possesso dei beni degli eredi di Anrico de Cixinuscho di Cernusco Lombardone fino all'estinzione del loro debito. Grida fatta dal servitore del comune Beltramo de Villanova. 835

DCCCII.

1300 febbraio 21, domenica, «in territorio de Vizago». Passio de Merate servitore del comune di Milano, su mandato di Antorino de Salarano, di cui all'atto del 17 febbraio, si reca in Merate per ordinare la consegna delle terre che la chiesa maggiore di Milano possiede nel territorio di V i z a g o. 836

DCCCIII.

1300 aprile 23, sabato. Anrico della Porta giudice e vicario del capitano del popolo di Milano ordina a un servitore del comune di recarsi a Monza per vietare a Francino Cavaza di arrecare modifiche o di fare cose nuove nella contrada detta «ad Rezagum», che possano pregiudicare gli interesse del comune di Milano e arrecare danni anche alla canonica di S. Giovanni di Monza. 838

DCCCIV.

1300 aprile 26, Milano, «in brolieto novo comunis». Martino de Madiis console di giustizia di Milano affida al notaio Pietro de Cologiola le imbreviature dei notai defunti Guido de Mezana e Domenico suo figlio in modo da poter redigere in pubblica forma gli istrumenti. 839

DCCCIV.

1300 maggio 12, giovedì. Franzono de Arzago notaio «ad banna» del comune di Milano sottoscrive copia di una querela datata 1 maggio, presentata da Manfredo Malcolzato. 839

DCCCVI.

1300 maggio 27, venerdì. Pietro de Brioscho e Beltramino de Samarate «campsores» incaricati dal comune di Milano di riscuotere il dazio sul vino e sul frumento rilasciano ricevuta al comune di Villamaggiore dell'effettuato pagamento. 840

DCCCVII.

1300 giugno 16, giovedì. I consoli di giustizia di Milano confermano a Bellora vedova di Guiscardo del fu ser Giacomo Taceto di Milano la tutela dei figli Giacobella, Andreolo e Fiordebellina. Notaio Quirico de Cazago di Milano. 840

DCCCVIII.

- 1300 giugno 16, giovedì. Alla presenza di Martino de Madiis console di giustizia di Milano, cenera della città, Bellora vedova di Guiscardo del fu ser Giacomo Taceto di Milano, tutrice dei figli Giacobella, Andreolo e Fiordebellina, nel fare l'inventario dei beni spettanti ai figli, nomina i procuratori che possano rappresentarla nelle eventuali cause. 840

DCCCIX.

- 1300 agosto 4, giovedì. Alla presenza di Riccardo de Arezio giudice della società della Credenza, che sostituisce Anrico della Porta giudice del capitano del popolo di Milano, Muzo de Scartabia servitore del comune riferisce di essersi recato nei luoghi di Assiano e Moirano per ordinare ai della Torre la consegna di terre della chiesa di S. Ambrogio di Milano. 841

DCCCX.

- 1300 settembre 15, giovedì. Beltramo Ax (...) «campor» incaricato dal comune di Milano riceve da frate Guglielmo Culdilario di porta Vercellina quanto dovuto per tasse. 842

DCCCXI.

- 1300 settembre 22, giovedì. Simone de Lombardo incaricato dal comune di Milano dell'esazione delle tasse sui mulini della città e del contado rilascia ricevuta dell'avvenuto pagamento a Rolando e Prandollo addetti ai mulini del monastero di Chiaravalle in Siziano. . . 843

DCCCXII.

- 1300 ottobre 27, giovedì. Gregorio de Porta giudice e assessore del podestà di Milano ordina a Pietro Rapa servitore del comune di recarsi nei luoghi indicati per ordinare la elencazione e la consegna delle terre di proprietà del monastero di S. Margherita di Milano. Notaio Perrino Pasquale, del palazzo del comune. 843

DCCCXIII.

- 1300 novembre 3, giovedì, Quinto Romano. Pietro Rapa servitore del comune di Milano, su mandato di Gregorio de Porta giudice e assessore del podestà a seguito petizione del monastero di S. Margherita di Milano, si reca nel luogo di Quinto Romano per ordinare la consegna delle terre del monastero. 843

DCCCXIV.

- 1300 novembre 14, lunedì, Agrate Brianza. Pietro Rapa servitore del comune di Milano, su mandato di Gregorio de Porta giudice e assessore del podestà a seguito petizione del monastero di S. Margherita di Milano, si reca nel luogo di Agrate Brianza per ordinare la consegna delle terre del monastero. 844

DCCCXV.

- 1300 ***. I fratelli Anrico e Manfredino detto Burla del fu Guglielmo Zoppo, i fratelli Corrado, Pietro, Guglielmo e Anrigino del fu Martino e Corrado del fu Giacomo de Cixinuggio, tutti di Cernusco Lombardone, vengono multati dal comune di Milano per non essersi presentati a Riccardo de Arezo giudice e assessore del capitano della società nuova della Credenza di S. Ambrogio. Grida fatta dal servitore del comune Bertram. 845

AVVERTENZA INTRODUTTIVA ALL'EDIZIONE

I criteri sono quelli adottati nei volumi precedenti.

Lo stesso dicasi per la sottoscrizione del notaio del Comune, che viene lasciata nell'escatocollo delle copie per estratto di atti giudiziari in quanto tali copie rivestono un particolare interesse per lo studio della registrazione negli uffici del Comune¹.

Si riscontra anche nella documentazione degli ultimi decenni del secolo, seppure con minore frequenza, la consuetudine di datare la seconda parte del mese con il sistema dell'*ante kalendas*, secondo il quale il termine *ante* anticipa di un giorno la datazione rispetto al computo romano.

¹ M.F. BARONI, *La registrazione negli uffici del comune di Milano nel secolo XIII*, in «Studi di Storia medioevale e di Diplomatica», I, 1976, pp. 51-67; *Il notaio milanese e la redazione del documento comunale tra il 1150 e il 1250*, in *Felix olim Lombardis*, Milano, 1978, p. 16.